

Le iniziative di ...



1. 40 ANNI TRA I POVERI IN STRADA CON LA COMUNITA' DI SANT'EGIDIO

Dal 1968 la Comunità di Sant'Egidio assiste i più poveri sulle strade di Roma e nelle città di altri 70 paesi al mondo.

Telesol sostiene a Roma il Centro per i poveri di via Anicia che fornisce alle persone senza fissa dimora generi alimentari, vestiti, docce, visite mediche ed informazioni.

La distribuzione dei pasti viene sempre accompagnata da un dialogo per accogliere un altro bisogno fondamentale per queste persone: non sentirsi soli ed emarginati.

[Puoi saperne di più sul progetto nelle pagine seguenti](#)



2. SUORE MISSIONARIE DELLA CARITA' MADRE TERESA DI CALCUTTA"



Telesol sostiene le Suore Missionarie di Madre Teresa di Calcutta nella loro opera di dedizione e servizio ai più poveri tra i poveri. A Roma, in piazza San Gregorio al Celio, si occupano dell'accoglienza delle persone bisognose, delle prime cure e del loro ristoro attraverso una mensa.

Le Sorelle, nel loro voto di povertà e nella donazione completa di se stesse ai poveri, vivono e forniscono il loro servizio grazie alla generosità e alle offerte di chiunque abbia qualcosa da donargli: cibo, soldi, medicinali, vestiti o anche solo un po' di tempo per occuparsi insieme dei più bisognosi.

[Puoi saperne di più sul progetto nelle pagine seguenti](#)

3. PROGETTO INDIA: DALLA PARTE DEGLI "INTOCCABILI"

Telesol sostiene i progetti dell'associazione "Madrix" e dei Missionari Salesiani in Tamil Nadu, una regione poverissima nel sud-est dell'India. L'obiettivo è creare condizioni di vita più dignitose per gli appartenenti alla casta dei Dalits: gli "intoccabili", persone senza diritti né privilegi, relegati ad una condizione di povertà e a svolgere i compiti più umili.

Chi lo desidera potrà sostenere questo progetto aggiungendo un contributo libero in denaro ai buoni pasto.

E' importante sottolineare che i nostri soldi viaggeranno direttamente con "gente nostra": volontari Telesol che consegneranno personalmente i contributi a destinazione pagando il viaggio a proprie spese.

[Puoi saperne di più sul progetto nelle pagine seguenti](#)



La Comunità di Sant'Egidio nasce a Roma nel 1968, per iniziativa di un giovane, allora meno che ventenne, Andrea Riccardi. Con un gruppo di suoi coetanei liceali iniziò ad occuparsi degli emarginati della periferia romana, tra le baracche che in quegli anni cingevano Roma e dove vivevano molti poveri. Lì diede inizio alla prima attività, un doposcuola pomeridiano per bambini provenienti da famiglie disagiate (la "Scuola popolare", oggi conosciuta in tante parti del mondo come "Scuola della pace").

Da allora la comunità è molto cresciuta e oggi è diffusa in più di 70 paesi in quattro continenti. I circa 50 mila membri volontari, costantemente impegnati nel servizio ai più poveri, curano le importanti opere della Comunità dirette all'assistenza sociale agli emarginati: servizio di mensa, gestione di centri di accoglienza e case alloggio, ove vengono inoltre distribuiti generi alimentari e capi di vestiario, soccorso e preparazione di pasti caldi per senza fissa dimora. L'attenzione alla dignità e alla personalità di ognuno si esprime nella cura di un atteggiamento di accoglienza e di cortesia dei volontari che servono nelle mense, atteggiamento che tiene conto anche delle abitudini alimentari degli ospiti nel rispetto della loro tradizione religiosa.

Questo spirito di cooperazione e di aiuto concreto è rivolto a persone anziane, ad emarginati, ai più poveri e si è esteso fino ad accogliere persone

portatrici di handicap fisici e mentali, persone senza fissa dimora, stranieri immigrati, malati in fase terminale, nonché diverse altre situazioni di sofferenza: carceri, istituti per anziani, campi nomadi, campi per rifugiati.

Le iniziative umanitarie di Sant'Egidio si esprimono come proposta a tutti gli uomini e a tutte le donne indipendentemente dal credo religioso, e comprendono anche le battaglie contro le mine anti uomo, gli sforzi per la pace ed il concreto aiuto ai profughi e alle vittime di guerre e carestie, come in Sud Sudan, Burundi, Albania e Kosovo.

Tra le iniziative più importanti a livello umanitario si colloca la battaglia per una moratoria mondiale di tutte le esecuzioni capitali, intraprese dalla Comunità dall'anno 2000, a livello internazionale insieme con altre organizzazioni.



<http://www.santegidio.org/it/index.html>

Il Centro di servizi ai poveri di via Anicia

"Vengo volentieri da voi perché non solo ricevo un aiuto in alimenti e vestiti ma perché trovo degli amici a cui confidare i miei problemi e trovo un conforto che aiuta a vivere meglio."



Quante volte ci siamo sentiti dire questa frase dalle persone che si rivolgono al nostro Centro per i poveri di via Anicia. Per noi questa dimostrazione d'affetto è la ricompensa più bella al nostro lavoro!

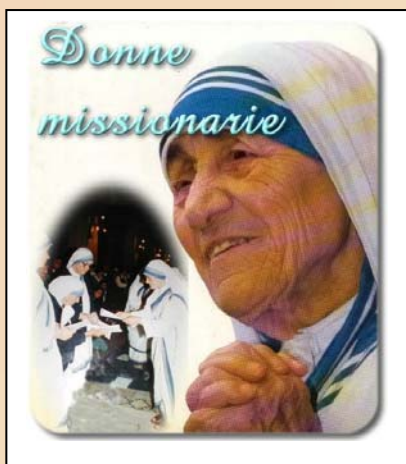
Dal 1984 ad oggi oltre 8.000 persone senza fissa dimora vi si sono rivolte a questo Centro della Comunità di Sant'Egidio per usufruire di diversi servizi quali: la distribuzione di generi alimentari, visite dentistiche ed oculistiche, fornitura di occhiali, lavanderia, servizio docce e fornitura di vestiario, centro informazioni su residenza, pensioni, accesso ai servizi pubblici e privati, diritti dei cittadini.

L'aiuto alimentare è tra i più richiesti, a testimonianza dell'allarmante crescita della povertà a Roma. Ogni

settimana (il martedì) al Centro vengono distribuiti circa 300 pacchi alimentari, di cui 200, sono preparati con alimenti per chi ha la possibilità di usufruire di una cucina e 100, vengono confezionati **per chi vive in strada** e non può cucinare. La distribuzione del pacco, che contiene alimenti per un valore di circa 6 euro, viene sempre accompagnata da un dialogo per cercare di accogliere l'altra esigenza fondamentale per queste persone: **non sentirsi soli ed emarginati**.

[Torna alla pagina iniziale](#)

L'ordine delle Suore Missionarie della Carità



L'Ordine delle Suore Missionarie di Madre Teresa di Calcutta nasce in risposta ad una chiamata d'amore per il prossimo e di aiuto spirituale e fisico a favore dei più emarginati e dei più poveri. L'Ordine, fondato da Madre Teresa (1910–1997) e riconosciuto dalla Santa Sede il 7 ottobre 1950, oltre ai tre usuali voti di povertà, obbedienza e castità richiede un quarto voto di **dedizione e servizio gratuito ai più poveri tra i poveri**. Le Sorelle operano il loro servizio in centri di accoglienza ove si dedicano per l'intero arco della loro vita ad assistere emarginati, donne abbandonate, anziane, malate, adulti soli con handicap soprattutto mentali. Le Suore Missionarie si dedicano inoltre alle vittime della nuova povertà: alcoolismo, droga, aids, difficoltà familiari ed allontanamento dai comuni valori della vita.

Dove operano?

Le Suore Missionarie della Carità sono più di 4 mila e sono attualmente presenti in più di 440 missioni in 95 Paesi. Dal 1950, anche per incoraggiamento della stessa Santa Sede, Madre Teresa iniziò a inviare le sue sorelle in tutte le parti del mondo, aprendo case di missione e fondazioni in India, America Latina, Africa, e successivamente, in tutti i continenti, coprendo anche molti paesi comunisti, inclusa l'ex Unione Sovietica, l'Albania e Cuba. Esiste una consolidata presenza anche in America, Europa, Filippine, e negli Stati di religione musulmana.

L'elevatissima necessità di assistenza ai poveri e ai malati, l'elevatissima frammentazione di questa esigenza a livello planetario, unite alla carenza dei mezzi a disposizione dell'Ordine fa sì che per arrivare a prestare la loro assistenza nel maggior numero di luoghi possibili, l'Ordine sia organizzato, a volte, in gruppi di pochissime persone, talvolta addirittura di tre o quattro. Questo aumenta l'esposizione anche al rischio della vita, laddove lo Stato organizzato ospitante non riesca a garantire la necessaria tutela all'opera prestata.

E in Italia?

In Italia sono presenti in circa 18 sedi, tra cui a Roma: una mensa per i più poveri in Vaticano, un centro di formazione, vari centri di accoglienza, per un totale di circa duecento Sorelle impegnate nelle varie missioni cittadine. **La Sede Generalizia "Casa di Amore" a piazza San Gregorio al Celio, che ha ospitato più volte Madre Teresa, si occupa dell'accoglienza, delle prime cure alle persone bisognose e del loro ristoro attraverso una mensa**

Come si finanziano?

Molte persone scambiano le Sorelle per assistenti sociali, ma non lo sono. Non ricevono proventi né dalla Chiesa né da alcun governo. Il voto di povertà, nello spirito di dedicare a sé stesse il tempo minimo indispensabile e dedicarlo il più possibile alle persone bisognose, ed il servizio gratuito al più povero implica che esse vivano della generosità e delle offerte di chiunque abbia qualcosa da donargli: cibo, soldi, medicinali, vestiti o anche solo un po' del proprio tempo per aiutarle ad occuparsi dei più poveri tra i poveri.



'Dove guarda, vede' (L'odore dell'India, 1961 –Pier Paolo Pasolini).

[Torna alla pagina iniziale](#)



La Missione Dei Padri Salesiani A Maranodai

Il villaggio di Maranodai si trova nello stato del Tamil Nadu, una delle regioni più povere del sud-est dell'India. La stragrande maggioranza degli abitanti del villaggio sono **Dalits** ovvero **persone appartenenti alla casta più bassa** della società indiana: sono coloro a cui sono assegnati i compiti più umili in cambio di compensi spesso in natura e non in denaro; non hanno nessun privilegio né diritto e sono considerati come "intoccabili". Le loro case sono spesso capanne con tetto in paglia, prive di porte e in cui, se si trova un letto, è riservato alla persona più anziana.

Il 95% dei Dalits vive sotto il livello di povertà (ovvero con un reddito annuo inferiore a 180 euro) e lavora a giornata nei campi dei proprietari terrieri. Per loro c'è lavoro solo per qualche mese l'anno ed in relazione all'andamento dei raccolti e dei monsoni.

La percentuale di alfabetizzazione tra i Dalits è meno del 40% e gli stessi genitori dei bambini, spesso analfabeti, hanno difficoltà a dare la giusta importanza allo studio dei figli: per loro è comunque impensabile uscire da questo stato di povertà che li "marchia dalla nascita" e farli studiare è visto come sottrarre braccia e tempo al lavoro nei campi, unica fonte di sussistenza. Anche da un punto di vista politico la loro "ignoranza" viene sfruttata dai "padroni terrieri" per poter manipolare i loro voti in proprio favore.

In questo quadro economico-sociale la via principale per il riscatto verso una vita più dignitosa passa attraverso **l'educazione dei giovani ed il sostegno alle famiglie**.

È proprio con questo scopo che nel 1996 è nata la missione dei Padri Salesiani che offre il proprio servizio alle famiglie di Maranodai e di altri 16 villaggi circostanti per un totale di circa 130.000 persone.

I Padri Salesiani oltre alla **scuola**, gestiscono un **orfanotrofio maschile** e uno **femminile** che ospitano in totale circa 100 bambini/e provenienti da famiglie di *Dalits*. Alcuni di loro sono orfani di entrambi i genitori, alcuni sono semi-orfani ma tutti provengono comunque da famiglie molto povere che non sono in grado di provvedere ai loro bisogni e garantire loro l'educazione di base e un futuro dignitoso.

Il contributo di Telesol per Maranodai

I bisogni di questa gente sono davvero tantissimi e non potremo certo noi cambiare tutto, però crediamo che scommettere sull'**educazione dei giovani** possa essere **una carta vincente per il loro futuro**.

Non è facile creare un ambiente scolastico dignitoso dove non c'è acqua per cucinare, per lavarsi, per bere, non ci sono servizi igienici, non c'è luce elettrica nelle case per studiare dopo le lezioni, o dove le case sono aperte anche agli animali (serpenti, zanzare) portatori di malattie o dove non c'è pasto più nutriente del riso! A tutti questi bisogni i Salesiani che operano nella missione cercano di venire incontro nel limite delle loro forze e dei finanziamenti che ricevono dai benefattori (soprattutto italiani).

Nel nostro piccolo con Telesol e Madrix (www.madrix.it) cerchiamo di aiutarli soprattutto in quei bisogni primari come fornire almeno un pasto sostanzioso al giorno agli studenti, provvedere la scuola di acqua corrente, acquistare materiale scolastico.

"Fin dalla prima volta che sono stata in questo villaggio sono rimasta colpita dall'accoglienza degli abitanti" - ci racconta la volontaria Laura che ogni tanto torna a portare le donazioni ricevute e seguire l'andamento dei progetti in corso - "Qui non hanno nulla ma sanno come farti sentire a casa. Ti invitano dentro le loro capanne dove non c'è niente, il bagno è in giardino, ma stare la' qualche giorno ti apre il cuore, ti rendi conto di quanto siamo fortunati e di quanta gioia ci sia nell'aver la possibilità di condividere qualcosa con loro, fosse anche poco, il nostro superfluo"



[Torna alla pagina iniziale](#)